

## Le polemiche del 25 aprile

Giovanni De Sio Cesari  
[www.giovannidesio.it](http://www.giovannidesio.it)

### introduzione

Come un pò ogni anno, quando ci si avvicina alla festa nazionale della liberazione nascono polemiche sulla resistenza. Quest'anno sono state più intense del solito



perchè il governo è retto da una forza politica, FdI i cui esponenti, almeno i più anziani fra di essi, nella loro storia politica si sono esplicitamente richiamati al fascismo stesso. In verità va chiarito che il MSI, già ai tempi di Almirante, prima della svolta di Fini, non ha mai inteso che fosse possibile tornare a un sistema di dittatura simile al fascismo ma ha solo rivendicato come propri una parte dei

suoi ideali, soprattutto l'anticomunismo ma ha sempre accettato il sistema democratico e i valori della Costituzione

Accade però che al momento in cui si celebra la Resistenza e la lotta antifascista alcuni suoi esponenti sentono che non si può semplicisticamente identificare il fascismo come il male assoluto e la Resistenza come il bene assoluto, il che storicamente può essere anche vero, anzi è vero per qualunque conflitto

Quest'anno poi si è cominciato in anticipo quando La Russa presidente del senato, ha definito i soldati uccisi a Via Rasella una banda di musicanti e non di truci nazisti, implicitamente sminuendo la azione che portò poi alle Fosse Ardeatine che è divenuto una delle maggiori celebrazioni dell'antifascismo italiano.

### I due livelli di storia

Le discussioni che ne derivano sono tuttavia inconcludenti perché si mescolano piani di discorso diverso. Dappertutto accade infatti che alcuni episodi storici diventino dei miti fondanti di una nazione come Garibaldi e Mazzini per l'unità italiana per cui criticarli diventa un fatto ideologico,



politico. Così i partigiani lo sono per la repubblica italiana e ogni critica diventa espressione di negazione dei suoi valori, rigurgito fascista e così via

**Vi è poi un altro piano, quello storico, in cui si può discutere pacatamente dei pro e dei contro. Si può dire che Garibaldi fu accolto trionfalmente in Napoli per intervento della camorra e che i contadini erano in massa per i Borboni. Così per via Rassella possiamo**



**sul piano storico valutare magari anche del tutto negativamente l'episodio senza essere per questo tacciati di fascismo.**

**I due piani non devono esser confusi: quando vi sono le celebrazioni, quando parla una carica dello stato, allora occorre condannare senza SE e senza MA i tedeschi e esaltare senza SE e senza MA la Resistenza perchè questo è un atto di lealtà, di accettazione dei principi della nostra**

**repubblica che anche le destre ( non extra-parlamentari) condividono.**

**Avviene per ogni nazione che alcuni fatti assumano un valore emblematico che è più importante e sovrasta la semplice verità storica: altra cosa è il ricostruzione storica, l'esame delle singole vicende**

**Avviene ad esempio in America che il giorno del ringraziamento viene identificato con quello dei Padri Pellegrini che tuttora vengono ricordati con il famoso tacchino. In realtà pochi poi si chiedono chi erano veramente questi Padri Pellegrini e che relazione abbiano poi essi con la american way of life : storicamente mi pare ben poco. Si possono paragonare a quelli che oggi definiremmo fanatici religiosi che avevano ben poco in comune con l'ansia di successo economico che caratterizza l'America di oggi. Ma sono comunque un mito fondante dell'America di oggi**

**Discorso simile potremmo fare con la presa della Bastiglia celebrata in Francia con la grande festa del 4 luglio. In realtà l'assalto alla Bastiglia fu del tutto ingiustificato, mossa da voci infondate, non minacciava affatto il popolo, non c'era in essa nessun detenuto politico Era custodita da soldati prossimi alla pensione, il comandante cercò in ogni modo di evitare uno scontro sanguinoso e proprio per questo la fortezza fu presa e la sua testa finì sulla cima di una picca.**

**Ma tutto questo non importa, la presa della Bastiglia è vista come l'inizio della Rivoluzione , della Francia moderna , diremmo anzi dell'Europa moderna : il valore simbolico sovrasta i fatti reali che poi in realtà ben pochi conoscono**

**Così Mazzini è l'apostolo dell'Italia unita a anche se poi c'entra poco con la Unità effettivamente realizzata**

**Analogamente, nessuno ricorda che i plebisciti dopo l'impresa dei Mille erano falsati mentre l'ultimo governo dei Borboni, quello di Liborio Romano, nasceva da vere elezioni ( infatti tenne subito per i garibaldini)**

**Ovviamente io sono per Garibaldi come per la Resistenza a prescindere da ogni**



**precisazione dei fatti stessi perchè non si tratta tanto di fatti particolari ma dei valori che in seguito essi hanno assunto**

### **Partigiani e Fosse Ardeatine**

**Certamente la Germania non fu sconfitta dai partigiani ma da potenti e sconfinati**



**eserciti e in sostanza il contributo partigiano fu modesto. Tuttavia il movimento partigiano ebbe un grande significato politico, furono il riferimento della nostra democrazia e lo sono tuttora: la repubblica celebra i partigiani come i padri fondatori e quelli che politicamente lo mettono in dubbio appaiono fuori dalla realtà. Non importa che la maggioranza dei partigiani erano comunisti e**

**sognavano uno stato sul modello Stalin quanto si può pensare più lontano dalla nostra democrazia definita strumento del dominio della borghesia.**

**L'esaltazione dei partigiani è una semplificazione fatta con il senno di poi che si è manifestata soprattutto poi dagli anni 60. Al luglio del 43 gli italiani non volevano più una guerra ormai disastrosa : solo una piccola parte combattè poi contro i tedeschi e un parte ancora più piccola a favore. La grande maggioranza stette ad aspettare che la tragedia finisse. Difficile dire allora poi quale era il governo considerato legittimo dalla gente, quello del re o quello di Mussolini ma poi non era nemmeno importante. Come tutti sanno, il voto del Gran consiglio era solo consultivo, non poteva rimuovere Mussolini e nemmeno lo chiedeva restando nell'ambiguo. Il re fece quindi un colpo di stato ma questi aspetti giuridici sono poco importanti. La domanda vera è se il popolo voleva o meno Mussolini. Ma allora il popolo soprattutto non voleva più la guerra, La grande maggioranza aspettava solo che finisse la guerra e solo una piccola parte di essa lottò per l'una o l'altra parte**

**Per quanto riguarda Via Rasella è chiaro che l'attentato aveva lo scopo principale di scuotere la popolazione, spingerla a ribellarsi ai Tedeschi ma non ebbe affatto questo effetto, anzi, i Romani, come la grande maggioranza degli italiani volevano solo che quella tragica guerra finisse.**



**Che l'attentato fosse un atto di guerra nessun dubbio ma che fosse poi legittimo cioè conforme alle convenzioni di guerre non mi pare. Ma il fatto è che tutte le convenzioni di guerra non erano rispettate da nessuno durante la Seconda Guerra Mondiale e anche dopo, fino ai nostri**



**In realtà l'eccidio delle Fosse Ardeatine fu la misura meno dura che era stata presa in esame. Il primo ordine era quello di radere al suolo la zona con tutti gli abitanti dentro, poi prevalse una maggiore cautela proprio per non inasprire troppo la popolazione Poichè pero la Resistenza ( e quindi anche via Rassella ) sono miti fondanti della nostra democrazia allora usiamo due misure diverse per via Rassella e per le Fosse ardeatine Le Fosse Ardeatine sono diventate solennità nazionale da rispettare , importa poco se in esse furono uccisi persone perchè anti fasciste o perché solo italiane : non ci si pone questo problema nelle celebrazioni**

**Anche le Cinque Giornate di Napoli non furono una rivolta contro il fascismo per la libertà democrazia ecc ecc ma semplicemente una rivolta spontanea contro la deportazione degli uomini come lavoratori in Germania**

### **Conclusione**

**Quello che conta veramente è che con la fine del fascismo venne meno tutta una mentalità che oggi ci appare del tutto assurda ma non tale sembrava in quei tempi La guerra va ripudiata come mezzo ordinario per risolvere i contrasti internazionali e soprattutto il modo di fare grande la patria cosa che i fascismi vari ( ma non solo essi) portarono alle estreme conseguenze insegnando ai bambini fin da piccoli a sognare le battaglie che avrebbero vinto comportandosi da eroi. Invece noi pensiamo che la patria si fa grande con il lavoro, con la giustizia sociale, con la libertà, con i diritti ecc ecc. Questo non significa che la guerra a volte non sia necessaria, inevitabile: certo l'URSS non poteva arrendersi a Hitler, gli slavi in generale alla follia nazista della razza superiore**

